

Elenco

Il Secolo XIX 28 maggio 2022 Vaiolo delle scimmie, caso sospetto in Liguria.....	1
Il Secolo XIX 28 maggio 2022 Code al pronto soccorso.....	3
Il Secolo XIX 28 maggio 2022 Da un libro di fiabe un aiuto a Pediatria.....	4
Il Secolo XIX 28 maggio 2022 Pneumologia da oggi è Covid free.....	5
Il Secolo XIX 28 maggio 2022 Vaiolo, Ansaldo. A rischio più gli uomini delle donne.....	6
La Nazione 28 maggio 2022 Vaiolo dell scimmie, caso sospetto poi il test negativo.....	7

Vaiolo delle scimmie, caso sospetto in Liguria «Solo un falso allarme»

I test hanno dato esito negativo per una ragazza di Rapallo rientrata dalle Canarie. Previsti altri accertamenti a Roma. Toti: «Prova generale per il nostro sistema»

Emanuele Rossi / GENOVA

Appena pochi giorni fa, mercoledì, Alisa aveva riunito tutte le infettivologie della Liguria per approntare la risposta del sistema sanitario al vaiolo delle scimmie. L'attesa non è durata molto. Ieri, il primo caso sospetto è stato segnalato: una ragazza di 24 anni, residente a Rapallo, con sintomatologia compatibile con l'infezione. Ma dopo i test clinici al laboratorio dell'ospedale, diretto dal professor Giancarlo Icardi, unico referente ligure dell'Istituto Superiore di Sanità, è risultata negativa al virus. «Si è trattato di un falso allarme, ma anche di una "prova gene-

rale" della capacità di risposta del sistema e per comunicare come ci siamo organizzati», spiega il presidente della Regione Giovanni Toti.

La giovane era rientrata lunedì scorso dalle Canarie - dove si è sviluppato un focolaio della malattia: in Spagna sono 98 i casi confermati - ed è stata ricoverata nel reparto diretto dall'infettivologo Matteo Bassetti. Si era presentata nel primo pomeriggio all'ospedale di Lavagna e dopo un primo consulto, visti i sintomi (febbre alta, principio di lesioni sulla mano, al volto e alla bocca) e il recente viaggio, è stata mandata a Genova e messa in isolamento per precauzione. Alcuni cam-

pioni sono stati mandati all'Istituto Spallanzani di Roma per ulteriori analisi. «Le lesioni sono compatibili con quella malattia, dal punto di vista clinico rimane un caso sospetto», dice Bassetti. Il dipartimento interaziendale regionale (Diar) di Malattie infettive ha prodotto il documento regionale per la gestione dei casi sospetti e confermati di vaiolo delle scimmie. Recependo anche la circolare del Ministero della Salute.

La possibilità di una diffusione della malattia anche in Liguria non viene affatto esclusa anche se, per le sue caratteristiche di contagiosità e di sintomatologia, non avrebbe comunque una rica-

duta sul sistema sanitario paragonabile al Covid. «Abbiamo fatto una riunione del Diar - spiega Bassetti - e abbiamo stabilito che i casi, salvo particolari complicazioni, saranno gestiti dai singoli reparti di Malattie infettive sul territorio. Per Genova e per la Asl4, quello del San Martino». Centralizzata sarà invece la diagnostica, con il laboratorio dell'Igiene del Policlinico, già dotato del materiale per isolare il virus dai campioni. Proprio lì ieri è stato inviato il materiale prelevato dalla pelle della ragazza. Nella mattinata, un altro caso era stato attenzionato, una donna proveniente dall'Ecuador, ma si trattava di una



Il laboratorio di analisi dell'ospedale San Martino di Genova dove è stato analizzato il caso della ragazza di Rapallo

FORNETTI

semplice febbre.

Insomma, la rete di risposta è pronta ed è già stata testata. «Abbiamo allertato le Asl e gli ospedali affinché ci sia attenzione su questa malattia, visto che il tema principale è la diagnosi e noi siamo già in grado di utilizzare test specifici. Ma siamo di fronte ad una malattia con caratteristiche di contagiosità molto meno forti del Covid», conferma Filippo Ansaldi, direttore generale di Alisa. Il percorso dei casi sospetti prevede la segnalazione dai medici di medicina generale (o dall'ospedale se il malato si presenta

spontaneamente) ai reparti di Malattie infettive sulla base dei sintomi noti: «Se il soggetto presenta febbre, linfonodi parecchio ingrossati e le caratteristiche lesioni cutanee e pustole, viene prelevato del materiale dalle piaghe e mandato al laboratorio per isolare il virus. Se l'infezione viene confermata il soggetto va posto in isolamento a casa o in ospedale se ha bisogno di ricovero. E poi parte il tracing dei contatti più stretti, proprio come abbiamo imparato a fare con il Covid», spiega Bassetti. Contatti per cui è possibile sia disposto l'isola-



mento o in casi particolari la vaccinazione. Bassetti è favorevole alla quarantena: «Se Austria, Belgio, Germania e Regno Unito l'hanno fatto, credo che abbiano seguito le indicazioni visto che è una infezione che ha un tempo di incubazione di 21 giorni - avverte Bassetti - In Italia dobbiamo isolare i casi e i contatti molto stretti, le persone che hanno dormito nello stesso letto dovrebbero, per 2-3 settimane, rimanere confinate in un ambiente domiciliare. Questo se si vuole limitare la diffusione del virus». —

LA PROTESTA DELLE PUBBLICHE ASSISTENZE

Code al Pronto soccorso «Ormai è una routine»

LA SPEZIA

Nuove proteste da parte dei militi delle Pubbliche assistenze della zona per la mancanza di barelle all'ospedale civico della Spezia. Una situazione che va avanti da tempo che, con l'arrivo dell'emergenza epidemiologica è "esplosa". «Ieri mattina c'erano sei ambulanze in coda sulla rampa del Ps spezzino: non si può continuare in questo modo – ha detto un dirigente di una Pubblica assistenza della provincia – Mancano le barelle in ospedale, ma per Asl5 questo non è un problema. Però è bene ricor-



Sant'Andrea, ambulanze in coda

dare che se le ambulanze restano "in ostaggio" dell'ospedale per mezza mattinata a rischio può diventare il soccorso in tutta la provincia, soprattutto nelle zone più disagiate dove le auto-

lettighe a disposizione non sono molte». Nonostante le lamentele al momento Asl5 non adotta alcun provvedimento per evitare che le ambulanze restino ferme per ore prima di poter scaricare il paziente. Naturalmente quando si tratta di casi urgenti il paziente è immediatamente preso in carico dal Pronto soccorso. Ma per fortuna non sono molti i malati che arrivano al Ps in pericolo di vita.

Per tutti gli altri, sempre più spesso, la "sosta" in ambulanza sulla rampa perché mancano le barelle è la routine. «Le criticità del Pronto soccorso spezzino sono note – precisa il dirigente della Pa – Da anni attendiamo la realizzazione del nuovo Felettino che dovrebbe semplificare l'accesso alle strutture sanitarie. La provincia spezzina, dove vivono molti anziani, ha bisogno di strutture adeguate». —

S.COLLA

Conegnato il bilirubinometro donato dalla Fondazione Beppe Lungo Onlus

Da un libro di fiabe per bambini un aiuto per il reparto di Pediatria

IL CASO

LA SPEZIA

Importante donazione della Fondazione Beppe Lungo Onlus, al reparto di Pediatria dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia di un bilirubinometro per i neonati. L'acquisto è stato possibile a seguito della pubblicazione della favola "La conta della buonanotte" il libro scritto da

Paola Lungo. La Fondazione Beppe Lungo Onlus, in memoria del padre della scrittrice ha deciso di convogliare i proventi della vendita di 300 copie del libro e una porzione dei proventi del 5x1000, nella donazione dell'apparecchio che è stato consegnato al reparto nei giorni scorsi. «Lo strumento permette di ottimizzare il programma di trattamento dell'ittero nella fascia neonatale e pediatrica, eliminando il fastidio di lunghi pre-

lievi di sangue – spiegano dalla Fondazione - con un minore stress per i bambini e per i loro genitori e risultati affidabili senza l'attesa dei risultati di laboratorio, consentendo di dedicare maggior tempo a un'assistenza diretta dei piccoli pazienti».

Il primario di Pediatria Maria Franca Corona, aveva segnalato la necessità di questo apparecchio e ha sentitamente ringraziato la Fondazione Beppe Lungo Onlus, unitamente ai medici



Paolo Lungo con lo staff della Pediatria e Neonatologia

di reparto, fra cui il pediatra Stefano Nieri, le infermiere coordinatrici, Maura Brizzi per Neonatologia e Ilaria Scalzo per Pediatria, e la dottoressa Rita Castagna in rappresentanza della direzione dell'ospedale Sant'An-

drea. L'intento della Fondazione spezzina è di contribuire alla realizzazione di scopi benefici a favore dei bambini, gli stessi a cui è destinata la favola che si è da poco aggiudicata il secondo premio al Concorso Nazionale

di letteratura per l'infanzia "Un borgo da Favola", promosso dal Comune di Arcola.

«Siamo orgogliosi di aver unito un bell'insegnamento ad un gesto concreto in favore dei piccoli, confidiamo di proseguire e incrementare le nostre iniziative nel corso del 2022» – ha spiegato la vice presidente della Fondazione Paola Lungo. Inoltre la Fondazione ha sostenuto l'iniziativa della parrocchia Nostra Signora della Neve che ha garantito ogni giorno 50 borse della spesa alle famiglie meno abbienti, e 2 cene alla settimana per 80 senzatetto. Un'occasione anche per dare sostegno ai piccoli produttori locali in difficoltà, stabilendo acquisti giornalieri da un panificio, da un'azienda agricola e da un frantoio. —

S.COLLA

Prove di normalità: Pneumologia Sarzana da oggi è Covid free

Completata la sanificazione del reparto che sarà riaperto alle 13
Malattie infettive resta per ora come presidio anti-coronavirus

Silva Collecchia / SARZANA

Da stamattina il reparto di Pneumologia dell'ospedale di Sarzana torna ad essere Covid free. In provincia della Spezia l'unico reparto ancora dedicato in esclusiva ai malati Covid positivi resta quello di Malattie Infettive del San Bartolomeo con i suoi 22 posti letto di cui attualmente 13 ancora occupati. Ieri gli addetti hanno proceduto alla sanificazione del reparto che tornerà operativo da stamattina per le degenze no Covid e sarà aperto al pubblico a partire dalle 13. Seguendo il trend nazionale anche alla Spezia continua il calo di contagi e dei ricoveri negli ospedali

della provincia. Una situazione attesa da tempo che allenta la tensione e consentirà, poco alla volta, di tornare alla normalità. Mentre la quarta dose vaccinale destinata alle persone fragili e immunocompromesse segna il passo, probabilmente in attesa dell'arrivo dei nuovi vaccini aggiornati previsti per il prossimo autunno, l'ospedale di Sarzana è prossimo alla dismissione totale dei reparti Covid e potrà tornare ad essere al 100% un luogo di cura per le malattie "ordinarie".

Un evento che gli spezzini attendono da tempo per recuperare le liste d'attesa e tornare, si spera prima possibile, alla normalità. Ricon-

vertire i reparti dell'ospedale sarzanese che nei mesi scorsi hanno ospitato centinaia di pazienti positivi è un ritorno alla normalità per la sanità pubblica locale dopo due anni di pandemia.

Al momento, attivo per ogni evenienza, resta la degenza di Malattie Infettive diretta da Stefania Artioli. Nel reparto è attivo anche il day hospital che ogni giorno ospita parecchi pazienti per effettuare terapie e controlli.

Naturalmente i pazienti positivi ricoverati rappresentano la parte più pesante dell'attività del reparto che è un'eccellenza della sanità pubblica spezzina. —

«A rischio più gli uomini delle donne Ma per fortuna l'infezione non è grave»

Guido Filippi / GENOVA

Cos'è il vaiolo delle scimmie? Come si trasmette? Come si riconosce? È pericoloso? A queste e altre domande risponde Filippo Ansaldi, docente di Igiene all'Università di Genova e direttore generale di Alisa, l'agenzia della Regione Liguria.

1 Come si trasmette il vaiolo delle scimmie?

«Ci sono aree endemiche come l'Africa centrale e Occidentale in cui si trasmette dalla scimmia all'uomo attraverso un morso, o il contagio passa attraverso il sangue, le ferite o le lesioni da parte di animali infetti. Abbiamo da anni casi in Camerun, Nigeria e in altri Paesi africani. La situazione e la trasmissione è diversa nelle aree non endemiche come l'Europa in cui i casi sono da importazione e di solito i cluster si autolimitano. In questo evento epidemico di cui si parla nelle ultime settimane, bisogna sottolineare che molti casi non si sono verificati in viaggiatori prove-



Filippo Ansaldi

nienti da aree a rischio oppure che non hanno avuto contatti con persone che sono stati in quei Paesi. La trasmissione è tra persone, parliamo di contatti molto stretti; per esempio con le goccioline ma non bastano pochi secondi, o durante l'attività sessuale dove c'è contatto tra la pelle. Ora sembrerebbe che il rapporto sessuale sia stato una via di trasmissione piuttosto efficiente del virus».

2 Com'è la situazione in Italia?

«Non creiamo allarmismo per cortesia. Finora in Italia sono stati confermati meno

di una decina di casi accertati: il primo è stato un paziente che era rientrato da un viaggio in Spagna: è stato ricoverato, ma soltanto per precauzione».

3 Quali sono i sintomi?

«La malattia inizia con la febbre, i dolori muscolari, la debolezza e il mal di testa. Poi dopo due o tre giorni, nel punto in cui c'è stata l'infezione si verificano delle lesioni alla pelle: a volte una o due, a volte di più che diventano pustole o croste che si diffondono. In quest'ultimo evento sono molto frequenti a livello dei genitali maschili. Il vaiolo delle scimmie colpisce molto più frequentemente gli uomini che le donne».

4 Come viene riconosciuto?

«Una persona deve avere il quadro clinico sopra descritto: il medico stabilisce che non è riconducibile a varicella, morbillo e altre malattie che presentano lesioni cutanee simili. Il caso probabile diventa sospetto se la persona proviene da una delle aree a

rischio, ha avuto un contatto con un caso confermato o probabile, o ha avuto partner sessuali multipli ed è positiva al test anticorpale oltre a non essere vaccinata contro il vaiolo: dall'80 non si somministra più il vaccino perché l'Oms ha dichiarato il mondo libero dal vaiolo in quanto la malattia è stata debellata. Le persone vaccinate contro il vaiolo sono protette anche dal vaiolo delle scimmie».

5 Come si diagnostica?

«Il caso diventa confermato soltanto dopo un test molecolare sulla pustola attraverso un prelievo: la risposta arriva entro 3-4 ore: in Liguria il test viene effettuato al San Martino per tutta la regione, nel centro specializzato diretto dal professor Giancarlo Icardi».

6 È pericoloso?

«Pur avendo in comune la parola vaiolo, non è un'infezione grave, tende ad autolimitarsi e di solito non richiede il ricovero se la persona non ha altri problemi di salute».

7 Come si cura?

«Non c'è una cura, attualmente, l'infezione si attacca con una terapia antinfiammatoria di sostegno, oltre che con gli antivirali. Di solito la malattia ha un buon decorso».

8 Quanto dura?

«Non più di un paio di settimane. Il primo Paese europeo coinvolto è stato il Portogallo: ha avuto oltre 20 casi e nessun paziente è stato ricoverato in ospedale».

9 Com'è attrezzata la Liguria?

«Abbiamo un protocollo operativo che permette identificazione precoce, diagnosi rapide nel laboratorio del San Martino. Se il paziente è positivo, viene isolato e vengono tracciati i contatti stretti. I pronto soccorso degli ospedali liguri sanno come muoversi. Sia chiaro un concetto: l'esperienza maturata ci dice che il cluster si autolimita e quindi è difficile che una persona ne contagi un'altra. La capacità di infezione è inferiore a uno e siamo molto lontani sia dalla capacità iniziale di contagio del Covid sia della variante Omicron che arriva ad avere una contagiosità alta, per cui una persona infetta ne può contagiare fino a dieci. L'attuale quadro epidemiologico non ci preoccupa: dobbiamo sorvegliare ma non spaventarci».—

Caso sospetto: poi il lieto fine col test negativo



Una ragazza di 24 anni, residente a Chiavari, rientrata lunedì dalle Canarie, è stata ricoverata ieri nella clinica di malattie infettive del policlinico San Martino di Genova: il sospetto era che avesse contratto il vaiolo delle scimmie, primo caso in Liguria. In serata, fortunatamente, è arrivato il sospiro di sollievo: è infatti risultato negativo il test per il vaiolo delle scimmie, anche se la ragazza resta in osservazione come prevede il protocollo. La giovane si è presentata in discrete condizioni ma aveva la febbre, come ha spiegato al momento del ricovero il direttore della clinica Matteo Bassetti. Sono stati fatti tutti gli accertamenti, poi in serata il test negativo ha fugato il timore che si trattasse di vaiolo delle scimmie.